

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 9.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Venerdì 6 Ottobre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1731 e 1731 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

LE ELEZIONI NEL VENETO

I giornali moderati del Regno cantano anticipatamente vittoria e vanno gridando dappertutto che nel Veneto il Ministero sarà battuto.

Noi siamo dolenti di dover fin d'ora disingannare le finte illusioni di codesta brava gente; siamo in grado di assicurare questi buoni ed imparziali giornali, che essi si ingannano in modo straordinario.

Non vale gonfiare le gote ed ingrossare la voce — il Veneto cammina, che è una meraviglia ed i dieci anni di esperienza moderata gli furono di tale lezione da non averne assolutamente bisogno di altre.

Dunque le informazioni particolari ed esatissime che noi siamo in grado di avere da ogni parte del Veneto ci permettono di annunciare che la Maggioranza parlamentare acquisterà nuovi voti anche nel Veneto.

Constatiamo che nella nostra Regione la Maggioranza non dispone che di 15 voti sicuri e di 4 incerti sopra 47; — due rappresentanti avendo tardivamente aderito al programma di Stradella, tanto tardivamente che il partito progressista non ha fede in quelle adesioni.

Constatiamo eziandio che dei 15 deputati sicuri della Maggioranza uno solo non si presenterà, ma verrà sostituito da un altro deputato di Sinistra.

A conti fatti adunque, dopo le elezioni, vedremo se il partito progressista avrà perduto qualcuno dei suoi 15 collegi, o se li avrà invece accresciuti.

Va da se che qualche collegio nostro potrà essere perduto dal partito progressista; ma quanti non ne perderà la Destra?

I deputati Veneti della Maggioranza sono:

- Alvisi, nel Collegio di Chioggia.
- Vare, nel 2. Collegio di Venezia.
- Calegari, nel Collegio di Piove-Conselve.
- Corte, nel Collegio di Rovigo.
- Bernini, nel Collegio di Badia.
- Arrigossi nel Collegio di Isola della Scala.
- Giacomelli Angelo, nel Collegio di Treviso.
- Simoni, nel Collegio di Spilimbergo.
- Pontoni, nel Collegio di Cividale.
- Villa, nel Collegio di S. Daniele.
- Galvani, nel Collegio di Pordenone.
- Antonibon, nel Collegio di Marostica.
- Secco, nel Collegio di Bassano.

De Manzoni, nel Collegio di Belluno.
Manfrin, nel Collegio di Pieve di Cadore.

Oltre a questi 15 deputati della odierna Maggioranza, hanno votato in qualche questione coll'attuale Ministero i deputati Veneti:

- Pasqualigo del Collegio di Lonigo.
- Fincati, del Collegio di Valdagno.
- Carnielo, del Collegio di Feltre.
- Pecile, del Collegio di Portogruaro: — Totale incerti 4.

Non contiamo nella Maggioranza i nomi dei signori Breda, Pasini e Lioy, che pure hanno determinato la caduta del Ministero Minghetti, dacchè non hanno mai fatto adesione al programma di Stradella.

I primi 15 deputati saranno sostenuti, salvo qualche cambiamento di nome reso necessario dalla opportunità p. es. di portare in Piemonte la candidatura dell'onorevole Villa, dal partito progressista.

Dei 4 altri deputati ancora incerti alcuni saranno combattuti, altri no, a seconda delle disposizioni del Collegio.

In ogni modo la Destra si presenterà alla lotta con propri candidati in 28 collegi; ma essa abbandona qualche nome fin d'ora — tra gli altri il Castelnovo a Vittorio, il Bertani nel 2. Collegio di Verona, e forse il Concini a Conegliano se questi vorrà rinunciare alla candidatura.

Posto ciò noi possiamo assicurare che la Maggioranza governativa attuale guadagnerà nel Veneto parecchi altri Collegi.

La lotta avrà luogo, per la prima volta, in tutti i Collegi nostri, meno tre o quattro di Destra, e tre o quattro di Sinistra, ove è riconosciuto impossibile di rovesciare l'attuale deputato.

E mentre la Sinistra non corre rischio di perdere nessuno dei suoi Capi, la Destra ne perderà cinque o sei dei più famosi.

Il partito progressista adunque non solo guadagnerà di numero, ma abatterà alcuni degli uomini più tenaci della Destra.

Questi sono i fatti che raccogliamo dalle informazioni finora pervenuteci.

Perciò sarà prudente cosa che i Moderati si pongano un po' in pensiero, prima di cantare vittoria nel Veneto; imperocchè vi è a credere che le nostre aspettative sieno anche superate e che alla Destra nel Veneto tocchi una vera Sadowa.

Prudenza, adunque illustri Signori prima di sballarle troppo grosse.

NOTERELLE

Come avevamo preveduto qualche giornallucolo consortesco chiama repubblicani tutti i candidati nelle elezioni che non sono puri consorti.

E siccome questi candidati così detti repubblicani saranno eletti dappertutto a grande maggioranza, è segno evidente che questi giornallucoli vogliono far la réclame alla repubblica.

Repubblicano il Ministero, repubblicani i

candidati, repubblicano il Re, che ha nominato i ministri, infatti non restano monarchici in Italia che i Zajotti, i Bembo, i Fambri, i Brenna, i Susani, ed i Falconieri, tutti amici dei consorti, tutti carne della loro carne, sangue del loro sangue.

È un gusto anche questo come un'altro! Anzi noi pensiamo che il Re d'Italia sia felicissimo di sentirsi chiamare repubblicano, quando nel partito sedicente monarchico militano i Fambri, i Brenna, i Susani, i Bembo, i Zajotti e simile nobile compagnia.

Viva dunque l'alleanza Monarchico-Imperiale-Regia-colla Regia!

Il Corriere della sera, in una biografia apologetica dell'on. Luzzatti, rileva la contraddizione del deputato di Oderzo fra le sue teorie odierne (socialismo della cattedra) e quelle d'un paio d'anni fa, che egli insegnava ai suoi scolari (fanaticamente smithiane).

Ora, udite come il giornale moderato giustifica l'on. Luzzatti:

« Il fatto vero è questo: che il Luzzatti... ha veduto le cose da vicino e si è persuaso della vacuità (sic) delle teorie professate per lo innanzi.

Oh! E perchè allora tanta furia contro i progressisti quando per definire l'on. Luzzatti lo chiamavano vacuo, mistico, nebuloso?

Ma è poi vero che — dopo essere stato vacuo — l'on. Luzzatti dal campo dei dottrinari e degli eterni fanciulli (sic) sia passato nel campo degli uomini di stato?

Uhm! Il paese ne deve avere i suoi rispettivi dubbi.

Chi non ricorda il magnifico risultato che ha ottenuto il Luzzatti quale negoziatore dei trattati di commercio?

E la legge forestale da esso proposta, non è forse miseramente naufragata nella Camera?

Dunque, resta stabilito che il Luzzatti, girella nelle teorie, secondo il Corriere della Sera, è passato fra gli uomini di Stato.

Come va che il giornale milanese nello stesso articolo, alla distanza di un paio di periodi, scrive:

« Il Luzzatti ha esuberanza di vita, e però dicono che egli non riesca egualmente felice nell'operare, mancandogli la calma e la misura, due qualità indispensabili in un uomo di Stato, e passando facilmente dall'estrema violenza all'estrema debolezza » ???

Ma se non ha le qualità di un uomo di Stato, come può essere passato nel campo degli uomini Stato?

È un rebus che mette avanti il giornale milanese? O è un scherzo che egli gioca alle spalle dell'on. Luzzatti?

Il Bacchiglione

Lo scioglimento

DEL CONS. COMUNALE DI CITTADELLA

Nel Bacchiglione dell'altro ieri annunciando lo scioglimento del Consiglio comunale di Cittadella si scrisse come unico commento la frase: « era tempo. »

Ed era tempo infatti perchè quello scioglimento doveva se non precedere almeno esser contemporaneo al cambiamento del Commis-

sario, provvedimenti ambedue resi necessari dai troppo noti fatti successi nell'istituto delle Dorotee.

Collo scioglimento, più che il Consiglio si intese crediamo, di colpire il sindaco, che, conosciuti i fatti suaccennati, non seppe o non volle prestar pronti ed efficaci rimedii, malgrado che, per una strana condizione di cose, l'istituto monacale fosse sussidiato dal Comune (!!!) per l'educazione delle ragazze.

Ad arte furono sparse delle voci perfino sulla onestà del Consiglio: a smentirle possiamo assicurare che l'assistenza del comune ad un istituto monacale, la negligenza del sindaco a ricercare e riparare i mali avvenuti, furono i soli motivi per cui era reclamato un così grave provvedimento.

L'Amnistia

La Gazzetta Ufficiale del 3 corrente pubblica i due seguenti decreti:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e volontà della nazione

Re d'Italia

Volendo solennizzare, con un atto della Nostra Reale clemenza, l'anniversario del giorno memorabile in cui, per essere Roma congiunta col Plebiscito all'Italia sotto il Nostro scettro costituzionale, compievansi la unità nazionale — ed il voto del popolo italiano;

Veduto l'art. 8 dello Statuto.

Sulla proposta del nostro Guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti.

Sentito il Consiglio dei ministri. Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° È abolita l'azione penale, e sono condonate le pene pronunziate nei seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto:

1. Per i reati di azione pubblica commessi col mezzo della stampa, ed anche per quelli in cui è necessaria la querela di parte, se vi concorra il consentimento degli offesi;

2. Per i reati politici commessi nel Regno, purchè non sieno accompagnati o connessi a crimini contro le persone, le proprietà o le leggi militari, od a reati di associazioni di malfattori.

3. Per i reati commessi in contravvenzione alla legge ed ai regolamenti della imposta sul macinato, quando siano soggetti a pena non maggiore del carcere per un anno, od a pena pecuniaria raggugliata secondo la legge a non più di un anno di carcere; la pena del carcere applicata a tali reati, con sentenza divenuta irrevocabile, per una durata più lunga, sarà diminuita di un anno, e le pene pecuniarie saranno diminuite di una somma corrispondente ad un anno di carcere secondo il ragguglio anzidetto;

4. Per le contravvenzioni o trasgressioni, e pei delitti previsti dai vigenti Codici penali, dal regolamento di polizia punitiva vigente in Toscana e da altre leggi o regolamenti speciali, purchè i reati siano di azione pubblica, e soggetti a pena non maggiore di tre mesi di carcere o di arresto. Nei reati stessi le pene correzionali applicate con sentenze divenute irrevocabili, per un termine più lungo, saranno diminuite di tre mesi.

Art. 2.° Le disposizioni dell'articolo precedente non saranno applicabili nei casi di recidiva, nè ai reati di furto, frode, falso in

iscrittura, truffa, infedeltà, associazione di malfattori, ribellione, resistenza, oltraggio o violenza contro i depositari dell'autorità e della forza pubblica né a quelli di detenzione e porto d'armi insidiose, di oziosità e vagabondaggio.

Art. 3.° Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 ottobre 1876.

Vittorio Emanuele

Mancini.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e volontà della nazione
Re d'Italia.

Sulla proposta del ministro delle finanze, di concerto con quello di grazia e giustizia e dei culti.

— Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate per omessa o tardiva registrazione delle locazioni d'immobili fatte per contratto verbale o per scrittura privata non autenticata con la condizione, quanto ai contratti e alle scritture non stati ancora registrati, che entro novanta giorni dalla promulgazione del presente decreto siano assoggettati a tale formalità col contemporaneo pagamento delle tasse dovute.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 ottobre 1876.

Vittorio Emanuele.

Depretis

Mancini.

Il Pesatore

Scrivono all'Unione:

Gli esperimenti dei vari congegni presentati al concorso bandito dal Ministro delle finanze, sono stati condotti colla più severa scrupolosità in presenza di un delegato tecnico (alternandosi in tale ufficio il prof. Colombo, l'ing. Cottrau, l'ing. Locarni e il professore Turazza), di due commissari e di un ispettore del macinato, con esatti processi verbali dei risultati.

Ora non sono più a contendersi la palma che quattro soli apparecchi e anzi è già designato dai meravigliosi risultati dati, quello che per precisione ed esattezza vince di gran lunga la prova sugli altri. Mi dispiace di dover dire che la macchinetta è d'invenzione di uno straniero; di più non so quanto all'autore, nè volli domandare al Ferrara di più.

Si tratta di un pesatore che a reiterati esperimenti fatti in condizioni diverse di velocità, di costruzione, del palmento, ecc., e con diversa qualità di grano, ha dato le esatte indicazioni della bilancia fino all'ultimo grammo.

L'altro ieri, per citare un esempio, messa a macinare una partita di Kil. 104,555 la macchinetta ha segnato sul suo quadrante 104,555 — Resta solo a sperimentarne ora la costanza e la solidità, giacchè uno dei requisiti dell'apparecchio che si domanda è che non sia soggetto troppo facilmente a guastarsi. Il contatore costa attualmente all'erario una spesa annua rilevante per le frequenti riparazioni che richiede.

Orbene: la soluzione di questo problema di sostituire al contatore, che fornisce dei giri coefficienti variabilissimi e costantemente incerti, un apparecchio di sicura precisione, è un passo di non poca importanza e di non lieve merito per l'attuale ministro delle finanze.

Uomini esperti e funzionari tra i più distinti ritengono che oltre al toglier di mezzo le frodi dei mugnai, lo Stato avrà un aumento di 25 milioni almeno d'introito, senza che i consumatori spendano un soldo di più. Avrà tolti di mezzo gli abbonamenti nei quali le sperequazioni erano inevitabili, perchè basati

su dati ipotetici; i mugnai non potranno più dire d'esser troppo gravati e non avranno più questo pretesto per aggravare la molenda a carico dei consumatori.

Tra le altre buone nuove, che l'onor. Depretis darà alla nazione nel discorso di Stradella, vi sarà anche questa che è uno dei buoni frutti del suo programma e del suo zelo per sopprimere le vessazioni che rendono odioso e meno produttivi i tributi. Eppure il Minghetti aveva avuto tanto tempo per risolvere il problema e bastò al Depretis buona volontà e fermo proposito per arrivarvi.

Corriere del Veneto

Venezia. — Scrive il *Tempo* dell'4 corrente:

Stamane è arrivato dall'Albania il vescovo Alberto Crachi, novarese, il quale conduce quattro giovani e belle monache albanesi a Firenze. Esse hanno intenzione di perfezionarsi nella scienza del bene e del male per ritornare poi in patria a diffondervi il verbo della civiltà.

Oltre al vescovo funzionava da angelo custode durante il viaggio, l'egregio signor Bernardo Ferrari corrispondente dell'*Egalité* di Marsiglia e del *Caffaro* di Genova.

Rovigo. — Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici*:

Sappiamo che il Comitato per la costruzione della linea ferroviaria Legnago-Adria-Rovigo, ha fatto pratiche presso il Ministero dei lavori pubblici perchè venga tosto eseguita la visita di ricognizione, per due tronchi Adria-Rovigo, Rovigo-Badia onde poi possa farsene l'inaugurazione pel 22 del mese corrente, come è intenzione del Comitato stesso.

Feltre. — L'Unione liberale progressista di Feltre ha prescelto a Delegato presso il Comitato progressista generale l'egr. ingegnere Giuseppe Corte.

Ponzano. — La *Gazzetta di Treviso* scrive:

Il Municipio di Ponzano-Veneto, ch'è un vero nido di codini e reazionari, deliberò non più tardi di domenica di porre le scuole di quel Comune sotto la direzione del parroco, notissimo reazionario, amico del famigerato prete Telsoni di sciagurata memoria.

Denunciamo questo fatto vergognoso nella speranza che l'Autorità competente salvi il paese di Ponzano dalle influenze di un clero che tenta spargere fin nelle scuole il veleno delle massime antiliberali e antipatriottiche.

Piove. — Ci scrivono il seguente reclamo:

Abbiamo tante volte lamentata la mancanza di notaio in Piove, ma pur troppo sempre senza ottenere un provvedimento.

Qualche volta il notaio di Piove, o qualche altro della Provincia ci capitano, ma sempre per qualche ora e solo nei giorni di fiera o mercato.

Giù in Distretto ogni volta che occorre un mandato, i cittadini devono andare fino a Padova per rilasciarlo alle persone mandatari.

Se occorresse per urgenza di fare un testamento per atto di notaio si può certamente morire senza testare.

Il Municipio per dire il vero ha più volte denunciato lo sconcio, ma fu tutto tempo perso.

Insomma... credo a tutte le buone ragioni, per cui il notaio di Piove non sta a Piove, ma credo anche che i 34 mila abitanti di cui si compone all'incirca il Distretto abbiano diritto ad avere stabilimento domiciliato, ed effettivamente residente in loco un tanto necessario ufficiale pubblico.

Dolo. — Ci scrivono in data odierna:

Sei elettori di Dolo sognando che sia stata già sciolta la Camera dei Deputati credettero che giovasse a prevenire la manifestazione dei voti liberi degli elettori del Collegio di Mirano-Dolo l'impegnare i Sindaci di varii Comuni nella scelta d'un Deputato che fosse conforme ai loro desideri, se non ai desiderii dell'intero Collegio.

La intemperività e la poca convenienza di rivolgersi appunto in particolare ai rappresentanti comunali, cioè a coloro che in tale veste, nè possono nè debbono prender parte attiva ad una lotta elettorale, risulta dal testo della Circolare che qui pubblichiamo, la quale inoltre non invita a scegliere ed a pro-

porre un candidato ad un collegio non ancora vacante; ma tende manifestamente ad imporlo attribuendo una mancanza di volontà e di criterio a chi è invitato. — Il rispetto che costoro devono a se stessi ed all'ufficio che coprono li consilierà indubbiamente a non darsi per intesi ad un invito che potrebbe impegnarli in una via di opposizione coi loro ben noti sentimenti liberali.

Ecco la Circolare che può al caso servire anco di testo di lingua agli elettori.... consorti.

«Dolo il 29 settembre 1876

«Fra qualche giorno sarà decretato lo scioglimento della Camera dei Deputati e convocati i comizi.

«L'attuale condizione delle cose ci consiglia di unirsi in comitato, per intendersi sulle candidature del nostro collegio e sulla opportunità di sostenere quel Deputato, che da dieci anni ebbe la nostra rappresentanza nel Parlamento Nazionale somministrando luminose prove di sua intelligenza, indipendenza ed interesse al mantenimento del Regime Costituzionale ed al buon andamento degli affari del Paese.

«Al suddetto scopo sarà tenuta una adunanza nel giorno di venerdì 6 ottobre p. v. ore 12 mer. in questo Capoluogo nella sala terrena di questo Spettabile Municipio.

«Speriamo che nella vostra qualità di Elettor politico vorrete infallentemente onorare di vostra presenza l'adunanza suddetta.»

!!!!

Mira. — Ci scrivono in data del 3 corr.

A proposito dell'articolo riportato dal *Pungolo* di Napoli sugli agenti delle tasse, prego la di Lei solita cortesia a scrivere altrettanto del sig. agente delle tasse di Dolo, tanto più che questo se n'impippa delle commissioni comunali, e sentenza i redditi con un certo dispotismo che ricorda i tempi dell'Austria; senza fondamento, e senza nessun concetto; e senza sapere p. e. che quest'anno il reddito d'una campagna è minore poichè i campi quest'anno in quelle località furono per due mesi sott'acqua causa d'una rotta d'un fiumicello.

Qui si lavora alacremente per la buona riuscita del nostro candidato di sinistra.

Non bisogna dissimularlo abbiamo; un duro ostacolo da abbattere in Maurogonato, che già comincia a venire a pescare, e sò anche di certo impiegatuccio comunale che meriterebbe di fare lo stradino, che gira con una carta firmata da qualcuno onde raccogliere sottoscrizioni per un'adunanza al Dolo che finirebbe con una votazione a favore dell'onorevole Maurogonato.

Domenica ha avuto luogo la solita annuale lotteria pegli Asili Infantili. Quarantaduemilla viglietti furon venduti. Introito netto tremila ottocento lire.

Merita elogio il cav. Buvoli Sindaco, che cerca ogni bene pel suo paese chechè ne dica qualche straccione, elogi pure meritano i fratelli Fioravanti, il sig. Gieloni Antonio, il sig. Gilli, il sig. Giacomo dott. Savoldelli e molti altri che si prestarono pel buon esito della fiera. Grazie poi si devono ai donanti.

La banda del Dolo rallegrò la festa suonando egregiamente. Alla sera gran festa da ballo al Casino, che riesci splendida, pel gran concorso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre contiene:

Un decreto del 1° settembre 1876, con cui è autorizzata la provincia di Chieti a riscuotere un pedaggio pel transito sul ponte Sinello, lungo la strada provinciale Marocina e per la durata di anni dieci;

Un decreto del 1° settembre 1876, con cui è istituita in Brescia una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti di arte e di antichità;

Un decreto del 8 settembre 1876, con cui sono determinati il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiari adiacenti ai nuovi magazzini a polvere eretti nella piazza di Cagliari nella località detta il Monte della Pace;

Un decreto del 13 settembre 1876, con cui sono annullate le deliberazioni del 3 agosto 1875 e 1° febbraio 1876 della Deputazione provinciale di Brescia;

Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

Cronaca Padovana

Padova si rinnova — La Favilla di Mantova ha un carteggio da Padova, di cui riferiamo volentieri il brano seguente:

Padova ha bisogno degli studenti per sentire la vita: e quando non frema la tempesta delle loro passioni, qui si fa notte innanzi sera; si mangia, si beve, si dorme: di politica, nulla: di particolarità nelle quistioni, nulla: ed il povero reporter resta sfiato, e deve fare ciò che fanno gli altri. Tutte le novità stanno nelle innovazioni stradali, che invero sono gigantesche; dappertutto s'ode un rovinio, come quello del tempo quando smantella i ricordi antichi, per innalzare gli eleganti e semplici testimoni del moderno: dovunque l'arte dà un sorriso alle prime monotonie, e poco manca che la befana sia cangiata in una donnetta dabbene, se non in un angelo.

Concorso. — A tutto ottobre 14 ottobre corrente, è aperto il concorso al posto di professore d'aritmetica, geometria, computisteria ed economia domestica presso la Scuola Superiore Femminile *Scalcerle* coll'annuo stipendio di lire 600.

Lo stipendio aumenta, di un decimo dopo il primo quinquennio, e di un ventesimo per ognuno dei due quinquenni successivi di lo devole servizio dopo la nomina.

E questa borsa? Si apre si o no? E ciò che ci si domanda del continuo, ed a cui non sappiamo che rispondere.

Guardie municipali. — Nell'ipotesi che i Comuni in un'epoca prossima sieno chiamati al disimpegno della propria polizia, quali elementi avrebbero pronti sottomano? Ammettiamo che il Corpo dei R. Carabinieri dovesse subire un proporzionale sviluppo, ma per istituti incaricati di altre mansioni di ben maggiore importanza non potrebbero certamente incaricarsi anche del disimpegno del minuto servizio locale, tanto è vero che anche al giorno d'oggi si ha la necessità di un corpo non militare, vale a dire quello della questura.

Da ciò la necessità di un ragguardevole aumento nel Corpo delle Guardie municipali; e con quale stoffa sia nell'ispettori che nei subalterni? Se anche si ricorresse all'espediente di assoldare l'attuale personale della pubblica sicurezza, è ben difficile che un tale temperamento riuscisse per molte ragioni, prima fra tutte le precarietà della situazione degli individui nel passaggio dal servizio governativo comunale. La questione è complessa più di quanto a prima vista sembra presentarsi, ed ha d'uopo d'essere naturalmente studiata per apparecchiarsi ad innovazioni che si possono attuare, senza le scosse di scabri momenti di transizione.

Già che siamo nell'argomento aggiungiamo un fatto che avvenne l'altra mattina. Una povera fiorata, forse colta in contravvenzione, piangendo andava mostrando per la piazza, un braccio coperto di lividi prodotti da percosse che, a quanto assicurasi, le furono inferte da guardie municipali. Se ciò fosse vero non avremmo energia sufficiente per stigmatizzarne l'indegno procedere; ci riserviamo pertanto di assumerne coscienziose informazioni per presentare ai nostri concittadini.

Carta moneta di piccolo taglio. — Ci scrivono:

In generale la carta moneta è il mezzo di cui si valgono i governi per far fronte ai loro impegni in momenti difficili, ed impiegato con sano criterio può riuscire fino a certo punto ragionevole. Fiduciaria e di corso forzoso in una piazza prostra però gli affari rendendoli più difficili, alterando i prezzi delle derrate per l'equivalenza dell'aggio, e perciò riesce sempre dannosa pel paese costretto a subirla. L'Italia, quantunque attraverso un periodo di tempo in cui il chiederne la soppressione, sarebbe ingenua prova di non conoscere la situazione delle nostre finanze, tuttavia non la possiamo ritenere si esaurita almeno per sostituire l'argento ai viglietti del più piccolo taglio, che per essere i più adoperati nel minuto commercio s'insudiciano in modo d'esser ridotti in breve non solo immondi e schifosi, ma ben anche pericoloso veicolo d'infezione.

Nella ipotesi peggiore, non potremmo esser tacciati di sovrachia indiscrezione nel far voti che almeno almeno fossero sostituiti con marche metalliche coniate, il cui intrinseco rappresenterebbe poi sempre un valore, laddove la carta è destinata alla voracità delle fiamme per sostituirla dappoi con altra carta, lavoro continuo del fare e disfare che esige sempre nuove spese di fabbricazione di controllo e via dicendo. Senza la pretesa di erigerci a finanziari, ma sempre coll'intento di portare il contingente della nostra pochezza al bene comune avanziamo un'idea, che svolta da chi più competente; potrebbe alle volte esser presa in considerazione.

Un confronto. — Sotto questo titolo leggiamo nel rugiadoso *Veneto Cattolico* il seguente articolo:

« Un nostro amico ci faceva giorni fa la seguente osservazione: « Avete veduto come il moderato *Rinnovamento* ha trivialmente insultato i pellegrini Savoia? Ebbene; pigliate in mano il *Bacchiglione*, giornale non solo rosso, ma repubblicano federalista, e leggete che cosa egli abbia detto loro: *Ben vengano i pellegrini; nella nostra città troveranno rispetto per le loro opinioni e in cambio albergatori, vetturali ecc. si ripromettono guadagni che auguriamo di cuore.* Fate voi il confronto! »

Il confronto si fa presto. E ci si dica poi se non ha ragione chi grida che i moderati sono bene spesso peggiori dei radicali. »

L'Associazione internazionale pubblica una circolare, con cui propone alle varie città dei quesiti da risolvere per il Congresso generale.

Ecco il quesito proposto a Padova: « Studiare il modo e proporre i mezzi perchè l'Internazionale si propaghi in Italia nonostante la mancanza di grandi agglomerazioni operaie ».

Poste. — Il nostro confratello *L'Esopo Bellunese* ha un cenno in cronaca sulla nostra Posta; noi stimiamo nostro dovere riferirlo, facendo però osservare che il nostro confratello esagera assai, e che i nostri impiegati postali non meritano parole tanto severe.

Ecco il cenno dell'*Esopo*: « Un nostro amico ha ricevute due lettere da Padova soltanto dopo quattro, diciamo quattro, giorni dacchè furono impostate. Meravigliato della cosa consultò i timbri postali e si accertò che causa di questo ritardo si fu l'aver qualche *furbo* impiegato delle Regie Poste di Padova spedite le lettere per la via di Primolano e di Fonzaso! »

Il nostro amico raccomanda ai colleghi del *Bacchiglione* di offrire a suo nome all'Ufficio postale di Padova un qualsiasi libro di geografia, dal quale quel dotto impiegato abbia ad apprendere che Belluno è una delle otto Provincie del Veneto, e che le corrispondenze che le pervengono dai paesi fuori di provincia si mandano per la via di Conegliano. »

Fiori di... zucca! — Alla povera Erminia Fuà Fusinato, rapita in questi giorni con dispiacere universale alle lettere, ed all'istruzione pubblica nazionale, di cui fu cultrice gentile, non mancava che un'epigrafe quale il signor G. C. V. (forse deputato di un Collegio della nostra Provincia) pubblicò nel *Giornale di Padova* di ieri sera.

Il famigerato Sacchetti può dirsi ormai *enfoneo* — il *ferreo tramite* è ormai superato dalla **Calandra intellettuale** del nobile conte G. C. V.

Per far apprezzare ai nostri lettori la bellezza di questo squarcio di letteratura epigrafica modello, trascriviamo testualmente la meravigliosa epigrafe che farà epoca negli annali del *Giornale di Bartoldo*.

ERMINIA FUÀ - FUSINATO
calandra intellettuale
apri un gran volo (!)
e fendendo le libere altezze
trovò il Cielo

Il suolo di Dante (!!)
piange un'eroina
(è la calandra?)

perchè fu amore di patria il suo canto
vita de' suoi figli la sua vita
è una vittoria di Cristo

Panima sua (!!!)
Calandra da non confondersi con Cassandra,
ecco ciò che dicono gli amici del conte G. C. V.

Oh! se le nove Muse sono così nemiche al nobile conte deputato, per carità, almeno egli si rivolga per istruzioni all'illustre autore del *ferreo tramite*, che gli insegnerà la via di far ridere un po' meno gli elettori e i non elettori.....

In ogni modo almeno si rispettino le tombe; *noblesse oblige*; e non si profani una cara memoria con tali indegnità, con tali brutture.

Il commissario di Montagnana. — Il *Giornale di Padova* sotto la rubrica un « *Ukase Nicotariano* » ci regalò una corrispondenza da Montagnana in cui si critica acerbamente il trasloco avvenuto per telegrafo di quel commissario distrettuale sig. Tornaghi.

Premeva troppo il Tornaghi agli ispiratori delle corrispondenze del *Giornale di Padova*; lo si vede — ecco spiegato il tramutamento dell'impiegato

Intorno all'aggressione da noi raccontata nel numero dell'altro ieri possiamo aggiungere che la Questura, in seguito alle informazioni attinte non solo dalle persone che patrono l'aggressione, ma dalla guardia municipale che sopravvenne appena accaduto il fatto, ha aperto un'investigazione per scoprire i colpevoli.

Disgrazia. — L'altro giorno un povero giovanetto diciasettenne di Albignasego, certo **Ottone Bettini**, pulendo un fucile da caccia, dimentico forse che fosse carico, rimase colpito gravemente dalla improvvisa esplosione. Il poveretto versa in grave pericolo.

Recentissime

LA GUERRA

Dal Fanfulla.
Parigi, 2. — Si assicura che oggi l'armata turca riprenderà l'offensiva.

I Débats confermano che sia stata proposta una occupazione mista. In Inghilterra si teme la guerra immediata se la Turchia rifiuta di accettare le proposte fatte.

Si crede generalmente che avrà luogo una occupazione mista al Bosforo.

Dal Diritto.
Le speranze nella localizzazione della guerra in Oriente se non sono del tutto svanite, vanno però ogni giorno dileguandosi. La diplomazia farà certo un ultimo sforzo; ma essa è ormai sopraffatta dalla logica fatale degli avvenimenti.....

Le voci di armamenti, che su vasta scala farebbe la Russia, affermate con tanta insistenza dai giornali inglesi ed austro-ungarici, e smentite dalla stampa moscovita, acquistano fede.....

La Germania, solo indirettamente interessata nella questione, non esce dal suo consapevole silenzio e dal contegno riservato che si è imposto verso il memorandum di Berlino.

Ciò che non conviene perdere di vista è l'attitudine che prenderà l'Austria di fronte alle nuove complicazioni.....

Una politica prudente ed illuminata dell'Austria potrebbe semplificare, e di molto l'arruffata complicazione attuale; ma è necessario che il Governo austro-ungarico si levi al disopra delle influenze magiare, per dare alla politica dell'impero quell'indirizzo che gli additano ragioni storiche e politiche di ordine superiore.

Il *Diritto* nelle *Ultime notizie* scrive: Secondo le ultime notizie ricevute da Costantinopoli, non sarebbe stato ancora comunicato ufficialmente agli ambasciatori delle Potenze garanti la risposta della Sublime Porta. Però già sapevasi che il Gran Consiglio tenutosi ieri aveva preso deliberazione non favorevole alla accettazione pura e semplice delle proposte britanniche, appoggiate da tutte le Potenze.

La gravità della situazione nasce soprattutto da ciò che, nelle circostanze presenti sarebbe invece stata indispensabile, a troncare tutte le incertezze, una pura e semplice adesione.

Berlino, 4. — La lettera dello Zar all'imperatore d'Austria venne comunicata al gabinetto germanico. La situazione si fa sempre più grave: Si annuncia imminente il ritorno di Bismark agli affari.

Dalla *Gazzetta Piemontese*:
Atene, 3. — Comanduros rispose alla deputazione del popolo che il Governo è d'accordo coll'opinione pubblica nel riconoscere la necessità degli armamenti nel limite delle forze della nazione, e per i quali occorrono sacrifici per parte della popolazione. La Grecia obbedisce piuttosto alla prudenza che al sentimento, ma non oblia i legami di sangue che la uniscono alle popolazioni greche. Le provincie greche si mantengono tranquille, persuase dei loro diritti. Le sofferenze dei popoli oppressi non sono disconosciute. La Turchia stessa ammette la necessità di riforme radicali. Speriamo nella prudenza del Governo turco e nell'umanità dell'Europa. Quando le porte della giustizia non si aprono, si spezzano.

Questo discorso fu accolto da unanimi segni d'approvazione. È smentita categoricamente la notizia dell'aggiornamento del ritorno del Re.

cordo coll'opinione pubblica nel riconoscere la necessità degli armamenti nel limite delle forze della nazione, e per i quali occorrono sacrifici per parte della popolazione. La Grecia obbedisce piuttosto alla prudenza che al sentimento, ma non oblia i legami di sangue che la uniscono alle popolazioni greche. Le provincie greche si mantengono tranquille, persuase dei loro diritti. Le sofferenze dei popoli oppressi non sono disconosciute. La Turchia stessa ammette la necessità di riforme radicali. Speriamo nella prudenza del Governo turco e nell'umanità dell'Europa. Quando le porte della giustizia non si aprono, si spezzano.

Questo discorso fu accolto da unanimi segni d'approvazione. È smentita categoricamente la notizia dell'aggiornamento del ritorno del Re.

Ultima ora

Dal Tempo.
Roma, 5. — Assicurasi che venne firmato ieri sera a Genova fra il presidente del Consiglio on. Depretis ed il Duca di Galliera un compromesso. Con questo si concederebbe l'esercizio delle ferrovie ad una Società di capitalisti italiani. Essa sarebbe presieduta dallo stesso Duca di Galliera.

Dispacci pervenuti al nostro ministero degli esteri dipingono la situazione delle popolazioni turche, sia delle greche come allarmantissima. Tanto le une quanto le altre sono in uno stato di fermento e di esaltazione tali da far giustamente temere da un momento all'altro qualche seria complicazione.

Un giornale tedesco annunciava l'altro ieri che la Russia — fra otto giorni — avrebbe dato ordine alle sue avanguardie di passare il Pruth.

Scrivono al *Pungolo* di Napoli che sono state trasmesse le disposizioni per formare un campo trincerato di 25 mila uomini tra Bari e Barletta, perchè il Ministero prende le sue precauzioni e si prepara a tutti gli eventi.

È accertato che domenica prossima 8 corr. il presidente del Consiglio terrà ai suoi elettori il tanto atteso discorso-programma.

Telegrammi

GENOVA, 4. — È arrivato Depretis.

MADRID, 4. — In un colloquio con Cánovas Layard protestò il suo rispetto per il diritto della Spagna di regolare l'amministrazione in conformità alla costituzione. 600 pellegriani sono partiti per Roma.

PARIGI, 4. — Dietro proposta dell'Austria la Porta, riconoscendo il Montenegro, osservò fedelmente la sospensione d'armi; ordinò a Muktar di restare indefinitamente sulla difensiva finchè non sarà attaccato. Orloff, visitando Mac-Mahon, Thiers e Decazes sforzosi a dimostrare che il desiderio dello czar è di ristabilire la pace con l'accordo delle potenze. Finora nessuna proposta formale fu fatta per riunire la conferenza; ma secondo il *Temps* Decazes, impressionato dalle comunicazioni di Orloff, avrebbe spedito ieri ai rappresentanti della Francia a Londra, Vienna, Pietroburgo e Roma un invito onde trattare coi rispettivi governi sulla opportunità della conferenza.

L'ambasciatore di Berlino non farebbe nessuna comunicazione lasciando questa cura al Governo italiano.

Il *Temps* annunzia che il governo russo spedi da Livadia ai rappresentanti a Parigi, Londra, Berlino, Roma e Vienna una nota deplorando la ripresa delle ostilità da parte della Serbia, e il suo rifiuto a continuare la tregua. La Russia esprime chiaramente il desiderio che le potenze accordino per imporre ai belligeranti la cessazione delle ostilità.

PARIGI, 5. — Notizie private da Londra constatarono i grandi sforzi della diplomazia

per combinare un armistizio o tregua di un mese. Non si tratta per ora di congresso.

LONDRA, 5. — Si conferma che la questione della conferenza fu messa momentaneamente in disparte, in seguito a domanda della Russia alle potenze di concertarsi prima per imporre alla Turchia l'armistizio o la tregua.

In seguito ad attivissimo scambio di dispacci fra le potenze è presumibile che queste addiverranno all'accordo su questa domanda, e gli ambasciatori a Costantinopoli faranno immediatamente i passi in questo senso. I passi saranno isolati ed appoggiati da considerazioni differenti, poichè l'attitudine della Russia in caso di rifiuto non può essere identica all'attitudine dell'Inghilterra.

BERLINO, 4. — Il processo contro Arnim per alto tradimento è incominciato. La corte decise di procedere in contumacia.

PARIGI, 5. — Il *Daily News* pubblica un dispaccio di Cernaieff che dice: I turchi commissero orribili atrocità sui serbi feriti prigionieri; parecchi furono impalati, altri bruciati vivi. Cernaieff teme che le sue truppe commettano simili atrocità. Il *Times* ha un dispaccio da Berlino che dice: Dietro domanda dell'Austria l'Inghilterra dichiarò di non poter approvare un'occupazione militare delle provincie turche, nè di cooperare all'occupazione se si facesse senza la sua approvazione. L'attitudine si regola unicamente secondo i suoi interessi in presenza degli attivi armamenti della Russia.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il sultano sanzionò l'ultima decisione del consiglio straordinario. Il *Levant Herald* assicura che in luogo di un consiglio nazionale crearsi un corpo legislativo di 156 membri, eletti dalla popolazione e un senato di 50 membri nominati dal governo. Il controllo dell'amministrazione provinciale sarebbe esercitato da consigli misti, composti da funzionari e delegati delle diverse comunità. Questo sistema sarebbe applicabile a tutto l'impero. Le Potenze ne furono avvisate.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera:

Il Bastardo

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

(1331)

D'affittare
BOTTEGA CON SOVRAPOSTO LOCALE
in Via Università N. 476
Rivolgersi alla ditta G. B. Randi

CASA GRANDE
D'AFFITTARE

dietro la chiesa di S. Daniele con corte, giardino, scuderia e rimessa.

Per le trattative rivolgersi al mezza taboga via S. Francesco. (1324)

DA VENDERSI
CASINO DI VILLEGGIATURA
CON CAMPI 10 CIRCA
in Arqua Petrarca Riviera del Lago
Dirigersi per le trattative al sig. Luigi Tottoli S. Fermo N. 1261 in Padova. (1293)

COLLEGIO-CONVITTO
MUNICIPALE DI ESTE

con Scuole elementari
GINNASIALI, TECNICHE, PAREGGIATE
E CORSO COMMERCIALE

Lezioni libere di lingue straniere e musica. — Posizione salubre ed amena. — Locale ampio, arieggiato. — Trattamento sano, abbondante come nelle famiglie agiate.

Pensione di L. 400 e L. 60 per accessori.
Dietro richiesta si spediscono gratis i programmi. (1323)

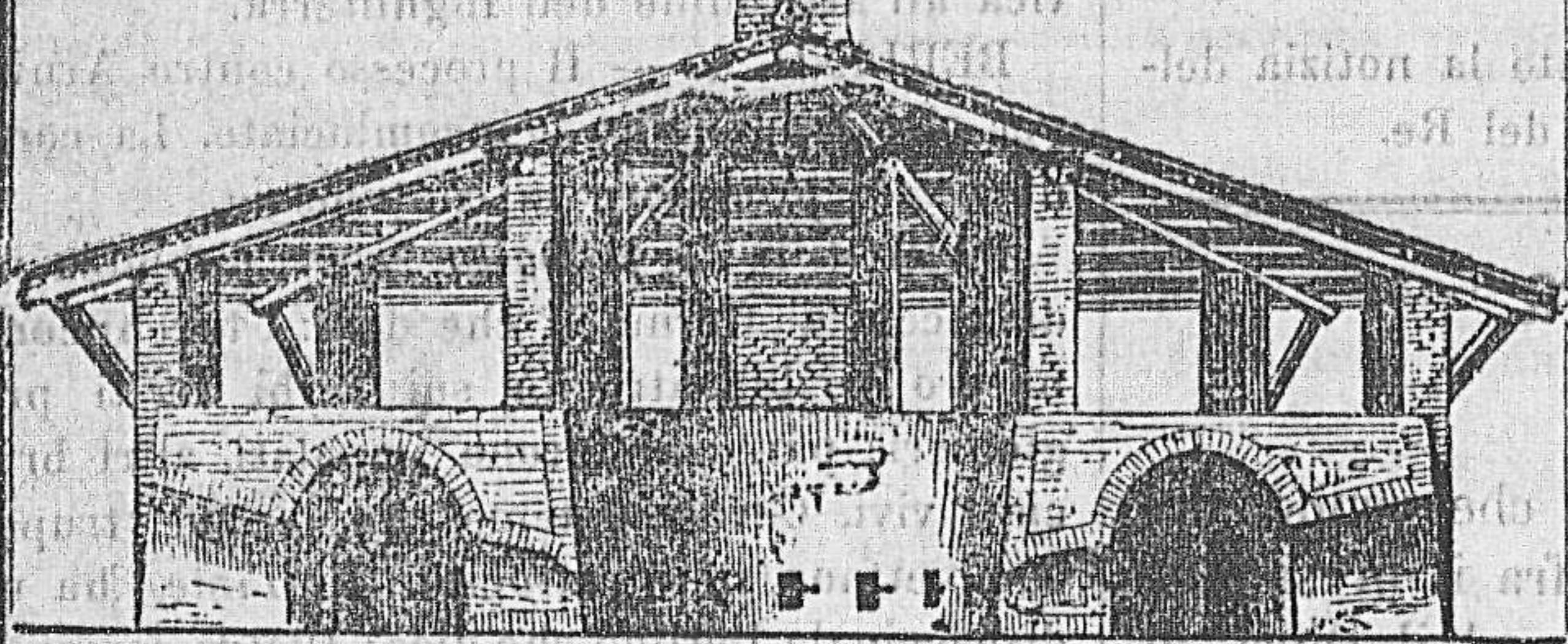
FORNI AD AZIONE CONTINUA

A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Stoviglie, Embrici, ecc. e C. c. c.
Sistema Privilegiato **GRAZIANO APPIANI** di Milano

I vantaggi principali che si verificano con questo Sistema sono i seguenti:

1. **Risparmio del 70 p. %**, riguardo al combustibile sulle fornaci intermittenti, essendo totalmente alimentati da aria calda.
2. **Economia del 25 p. %**, nella costruzione (impianto) specialmente per il risparmio che si verifica di ferro e ghisa, essendo totalmente abolite le griglie.
3. **Possibilità di abbruciare ogni genere di combustibile**, come legna grossa o piccola, torba, carbon fossile, lignite, paglia, strame, canne, ecc.
4. **Produzione di un materiale bellissimo, ben cotto, uniforme e sonoro, tutto di prima qualità, senza scarti né intacchi di mattoni.**
5. **Grande facilità di carico e scarico.**
6. **Possibilità di cuocere laterizi, stoviglie, calce e qualunque genere di materici.**
7. **Singolare facilità nel suo avviamento**, in modo che in 7 giorni si possono avere eccellenti materiali.
8. **Possibilità di produrre quella quantità di mattoni che si vuole dal 1 a 6 milioni all'anno**, ed anche più a norma delle dimensioni, e di poter quindi cuocere giornalmente da 3000 a 15000 mattoni a norma del bisogno.
9. **Possibilità speciale ed unica di poter cuocere l'85 p. % di tegole, ed il 15 p. % di mattoni**, ciò che torna di grande vantaggio in alcuni paesi in cui la pietra è sostituita al mattone.
10. **Massima facilità nell'esercitarli.**



Le 20 fornaci con questo sistema costruite in due anni di sua esistenza, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra enunciati e l'immenso successo che ottenne la recente invenzione, essendo l'unico sistema che presenta dei singolari ed eccezionali vantaggi vantaggiosi sulla fornace Hoffmann.

Diversi per le trattative, presso l'inventore medesimo, **Via Sant'Agnesse 12, MILANO**, il quale è disposto a garantirli completamente.

NB. L'inventore costruisce il suo privilegiato sistema di fornace anche verso pagamenti rateali annuali.

POLVERE DA TOILETTA
VELUTINA
CL. FAY.
Rimpiazzante le **Polveri di Riso e bellissime con vantaggio**
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile.
Italiano **L. 5 Scatola completa con piúmino e L. 4 senza piúmino.**
Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

APPROVATO
DALLA
Reale Accademia
DI
NAPOLI

ANTIPERIODICO
ACAMPORA

PREMIATO
CON
MED. D'ARGENTO
dall'Accademia
DI
FIRENZE

Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.
Distrukge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Etici.
Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore **G. Acampora** farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacon.
DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. **Arrigoni** farmacista al pozzo d'oro (1337) S. Clemente.

VERE PASTIGLIE
DEL PROF. **MARCHESINI**
CONTRO LA TOSSE
DEPOSITO GENERALE IN VERONA, DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantito dall'Analisi eseguita nel **Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna**. — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della **Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.**

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale **Giannetto Dalla Chiara**.

Prezzo Centesimi 75.
Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in **Padova, Pianeri e Mauro e Cornelio, — Vicenza, Valeri, — Adria, Bruscinari, — Rovigo, Diego, — Este, Negri, — Crespino, Scabbia, — Verona, Dalla Chiara.**

SALSA POMODORO

È un ausiliario indispensabile della cucina. Estratta con sistema rapido e perfettamente racchiusa in bottiglie di cristallo bianco, dove conserva tutto il sapore, tutta la fragranza del frutto fresco. È semiliquida d'un bel color rosso, come fosse appena spremuta. Genuina com'è, si conserva per lunghissimo tempo, senza perdere nulla della sua bontà.

PREZZI
Una cassa di N. 100 bottiglie con bellissima etichetta ad oro e colori, e sopratappi di stagno L. 50
Una cassa di N. 50 bottiglie » 26
Una cassa di 25 bottiglie » 14
Pagamenti anticipati con sconto 2 per 100.
Il contenuto di ciascuna bottiglia è di grammi 350.
Trasporto a carico dei committenti. (1318)
Dirigere commissioni e vaglia al sig. **LUIGI BRIZZI** in Castelfranco (Emilia).

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE
SPECIALITÀ IGIENICA
a base d'**U'ALYPTO d'Australia**
INVENZIONE DI **PIETRO RUFFINI**
residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.
Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.
Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.
Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova farmacia Sani e Roberti.

PASTIGLIE DI CODEINA
E BALSAMO TOLU'
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA
ACHILLE ZANETTI
Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.
MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.
Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

ANTICA FONTE
DI
PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino
Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.
Deposito principale in Padova presso il sig. **CIMEGOTTO PIETRO**, Via Falcone N. 1200 A. (1248)

FERNET-BRANCA
Brevettato dal R. Governo
dei **FRATELLI BRANCA & C.**, Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può più da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca & C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & C. e che la capsula timbrata e secca, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalevo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrattare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cocchi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assezuio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

« **Lorenzo di Bartoli**
Medico primario Osped. Roma »
Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuria epidemica **Tifo**, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei conalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo** che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri
Mariano Tefaralli, Economo psorveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.
Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotta, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico
dott. Varga

SCIROPPO DELABARRE DENTIZIONE

VI SONO DEI CONTRAFFATTORI

Coll'uso di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei fanciulli che fanno i denti, se ne effettua la sortita senza crisi e senza dolori. Flac. L. 4. — Istruzione esplicativa s'invia franca. — **PARIGI:** Deposito Centrale **DELABARRE**, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia **A. MANZONI & C.**, Milano, via della Sala, 10.

Vendita in Padova nelle farmacie **Sanni e Arrigoni.** (1255)